

# L'Informatore Musicale

Comunicato interno  
Marzo 2011

[www.nuovolaboratoriolirico.it](http://www.nuovolaboratoriolirico.it)

**Il soprano Aurora Tirota alla Carnegie Hall e i concerti a Palermo con l'Associazione Amici dell'Opera Lirica Ester Mazzoleni e con l'orchestra Marchigiana a Macerata e Fermo dic. 2010 gennaio 2011**

**Nasce l'Ensemble Solisti Lirici**

*"un insieme coerente alla scuola del bel canto"*

... "Aurora Tirota, nonostante la sua giovanissima età, si è rivelata più che una promessa perché dotata di una voce dal caldo timbro e tecnicamente ben sorretta non disgiunta da un raffinato modo di porgere la musica." da gli Amici della Musica. net" di Palermo. Gennaio 2011. ... Il giovanissimo soprano, Aurora Tirota, ha incantato la platea con voce e grazia non comuni sia nell'interpretazione di Mimì in "Dolce lieta usci" tratta dalla Bohème di Puccini, che nel duetto insieme al tenore Francisco Casanova in "Suzel buon di" da L'Amico Fritz di Mascagni, da Magazine dicembre 2010 di New York. Brillanti i concerti a Macerata e Fermo, 1 e 2 gennaio 2011, con l'Orchestra Marchigiana, in cui il soprano ha sapientemente saputo coniugare tecnica e levigato suono, ottenendo un meritato successo di pubblico e di critica.



... "Aurora Tirota, nonostante la sua giovanissima età, si è rivelata più che una promessa perché dotata di una voce dal caldo timbro e tecnicamente ben sorretta non disgiunta da un raffinato modo di porgere la musica." da gli Amici della Musica. net" di Palermo. Gennaio 2011. ... Il giovanissimo soprano, Aurora Tirota, ha incantato la platea con voce e grazia non comuni sia nell'interpretazione di Mimì in "Dolce lieta usci" tratta dalla Bohème di Puccini, che nel duetto insieme al tenore Francisco Casanova in "Suzel buon di" da L'Amico Fritz di Mascagni, da Magazine dicembre 2010 di New York. Brillanti i concerti a Macerata e Fermo, 1 e 2 gennaio 2011, con l'Orchestra Marchigiana, in cui il soprano ha sapientemente saputo coniugare tecnica e levigato suono, ottenendo un meritato successo di pubblico e di critica.

L'impegno vigoroso del Nuovo Laboratorio Lirico, istituisce un nuovo segmento artistico: *Ensemble Solisti Lirici*. Un gruppo che si salda, riacciandosi, quasi poeticamente, al mondo del bel canto, per una continuità della tradizione artistica teatrale e ne estrinseca con peculiare coerenza i veri e mai cessati fondamenti dell'arte cantata. Il Direttore Artistico Chiara Tirota, mezzosoprano, dal novembre 2010, data del debutto del sodalizio, con il concerto "La Scuola Napoletana", ha istituito la stagione concertistica "il bel canto sul filo della dimensione storica" presso il 50&Più, e una mini-stagione presso "il Museo Rabainisia" in collaborazione con l'associazione Pharsalia. Auguri a tutti i giovani artieri!

*Nella foto in basso I Solisti Lirici*



**27 Febbraio 2011 Spazio teatro 89: La Serva Padrona a Milano con Aurora Tirota e Raffaele Facciola**

*"una boccata di ossigeno settecentesco Pergolesiano"*

Nuova prova artistica entusiasmante e ricca di fascino d'epoca ha visto i due artisti, Aurora Tirota nel ruolo di Serpina e Raffaele Facciola nel burbanzoso Uberto sulle tavole del teatro, Spazio Teatro 89 di Milano, dando sfoggio di pregevole linguaggio tecnico vocale e di una presenza scenica convincenti e parimenti cariche di qualitativi accenti, evidenziando limpida lettura della non facile scrittura del Pergolesi. L'auditorium, gremito di pubblico ha più volte applaudito, anche a scena aperta, apprezzando la verve e la comicità dei due artisti, sapientemente accompagnati dall'Ensemble Le Cameriste Ambrosiane e dirette da Andrea Raffanini. L'opera ha denotato particolare successo per l'elevato livello musicale e artistico. I due artieri hanno ricevuto elogi e nuovi inviti all'opera dalla direzione artistica dei Pomeriggi Musicali del capoluogo lombardo.



in breve ... *La Serva Padrona* il famosissimo intermezzo buffo in due parti di Giovan Battista Pergolesi, composta su libretto di Gennaro Antonio Federico, prima rappresentazione, Teatro San Bartolomeo di Napoli il 28 agosto 1733, quale intermezzo all'opera seria "Il Prigionier Superbo", dello stesso compositore Jesino. (1710 - 1736)

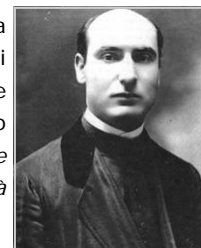
**La Scuola Musicale Calabrese: Giosuè Macrì**

(rubrica curata da Tina Logiudice)



Don Giosuè Macrì, musicista, nacque il 5 agosto 1883 a Limbadi, durante gli anni della sua formazione teologica la musica gli fu tanto naturale da diventare, ancora giovane, secondo organista del vetusto organo del Duomo di Tropea. Ordinato sacerdote emigrò in Argentina per motivi familiari. Qui, da buon maestro quale si era formato, aprì il *LICEO MUSICAL MACRÌ* dalla cui scuola vennero fuori uomini che ancora oggi a Buenos Aires rivestono nel campo musicale posti di rilievo. Causa le condizioni precarie di salute, ritornò in Italia e a Tropea ricoprì il posto di primo organista. Negli anni cinquanta fece ritorno al suo amato paesello e fu ospitato presso la Casa di Carità. Come ogni musicista anche il Macrì appartiene ad un preciso contesto storico.

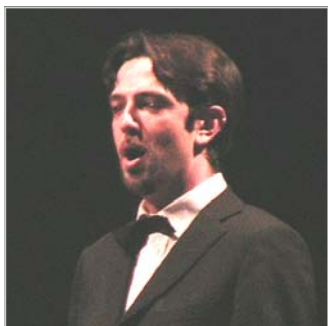
Egli fa parte di quella schiera di compositori italiani che furono artefici dell'aggiornamento del linguaggio musica del nostro secolo. Fu artista di formazione solitaria e quindi incondizionato da ogni influenza che può esercitare la scuola. Senza scuola gli mancò il normale trampolino di lancio. Per questo motivo i suoi inizi furono abbastanza grigi, e, trovandosi in Argentina, si dovette dare all'insegnamento. La fortuna che ebbe là come maestro di pianoforte e di composizione non lo stimolò a curare subito la pubblicazione della sua produzione. Le opere accademiche, composte con molta probabilità in Argentina, sono opere di meditazione sociale, opere il cui canto diffonde il profumo caratteristico di melodie paesane. Questo stesso tesoro del patrimonio etnofonico è stato segnalato per Stravinskij come *un bagno di naturalezza, di spontaneità e di forza elementare, come un voler uscire dal vicolo cieco della imitazione per rinnovare il proprio linguaggio in armonia alle esigenze della sensibilità moderna* (Mila). Macrì non ebbe la sonorità di Stravinskij, ma l'utilizzo della espressività musicale popolare rinvigorita da una individuale meditazione è il medesimo elemento artistico peculiare, anche, dell'originale linguaggio del nostro compositore. Nelle sue composizioni il discorso musicale traspare frammentario, come un moltiplicarsi di idee melodiche, come un proseguimento di canzoni. La sua peculiarità si svela pure nel costante impiego della voce. Sebbene l'artista non si fosse mai comprovato in opere teatrali le sue composizioni corali sono imbevute del dramma sociale: in quanto vive il problema della disuguaglianza economica, della emigrazione, del guadagnarsi con fatiche di vita. Le sue liriche da camera sono ricche di aperture verso il paesaggio; si percepisce quel calmo mare verde smeraldo di Tropea o i castagni del Poro o la briosa molteplicità di colori dei fiori della campagna che lo vide bambino. Ciò che fa del Macrì un artista originale è l'incessante attingere al gregoriano, conosceva bene che il ritorno alle origini poteva indicare sia omaggio alla tradizione, sia inizio di un cammino verso il futuro linguaggio musicale. In ogni compiacimento gregoriano della sua produzione, soprattutto di quella sacra, trapela la volontà di tramutare il semplice vocalizzo in una plastica espressione di originale emozione religiosa. Il compositore, con l'utilizzo del gregoriano sembra temporaneamente non più soggetto alla lotta tra *la "distanza di volar senz'ali"* e *l'espressione tiranna del "guadagnarsi il pane con il sudore della fronte"*; anzi con una *contabilità ampiamente distesa si eleva come in uno stato di rapimento spirituale*. Morì il 19 dicembre 1964.



*Messa letta*, a una voce, con Organo (7 canti per la Messa; Adoro Te devote; O Salutaris Hostia; 2 Tantum ergo; Dio sia benedetto; Ninna Nanna; Ave Maria; 3 Litanie Lauretane; o dolce nome). *Messa popolare Salve Sancta parens*, ad una voce media, con o senza accompagnamento. *Messa in onore di S. Francesco di Paola*, a due voci uguali con accompagnamento d'organo. *Messa da Requiem*, per coro ad una voce media con accompagnamento d'organo. *Marcia FUNEBRE* per organo. *Ave Maria*, per soli e coro a due voci pari con organo. *XVI litanie lauretane*, a due voci pari con accompagnamento d'organo. *La via crucis*, per coro a due voci pari virili o femminili; con l'aggiunta di tre canti popolari a una voce media ed un Canto polifonico a tre voci pari. *L'agonia di Gesù*, otto canti per soli e coro a due voci pari con accompagnamento d'organo. *Tantum ergo e genitori*, per coro a due voci pari con accompagnamento d'organo. *Inno*, preghiera a S. Antonio di Padova, canto popolare ad una voce. *Canto di giubilo*, per soli e coro a due voci pari con accompagnamento di pianoforte. *Ad una rondinella*, canto lirico per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte. *Baciama in fronte*, o dolce primavera, canto lirico per mezzo-soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte. *O mamma, torna!* melodia nostalgica per canto o accompagnamento di pianoforte. *Il pescatore*, barcarola per coro a due voci pari con accompagnamento di pianoforte.

**Il Baritono Carmelo Autolitano****protagonista al teatro Cassia di Roma nell' operetta *Al Cavallino Bianco* 4 e 5 marzo 2011**

La rappresentazione dell'operetta *Al Cavallino Bianco* andata in scena il 4 e 5 marzo 2011 al teatro Cassia di Roma, in cui Carmelo Autolitano, nel ruolo di Leopoldo, artiere del laboratorio, fu applaudito per la splendida prova musicale. Scaltro nell'azione scenica e dotato di un gradevole squillo vocale, l'artiere reggino, ha suscitato ammirazione per le qualità interpretative ed il fluido fraseggio operettistico. Capace ed intelligente, Autolitano ha dato vita ad un Leopoldo vivace e convincente. Al giovane artiere i nostri più fervidi e sinceri auguri per una carriera incisiva e costante. Se è vero, come è vero, che la salita è impervia, Carmelo è certamente su quel colle selvoso, e .... *a menar le gambe!* A buon intenditore, poche parole. Gli artieri del Laboratorio sanno il significato. Nella foto, il baritono Carmelo Autolitano in un momento dello spettacolo operettistico: "Scugnizza". ... *una giovane promessa della lirica*, (da lungotevere. net)



### TRADIZIONE NELL'ARTE CANTATA

LA BOHEME DI PUCCINI: IL BASSO ALESSANDRO TIROTTA, COLLINE, SI FA ONORE SULLE TAVOLE DEL CILEA



Con alle spalle diverse produzioni operistiche, il basso Alessandro Tirota, calca le scene del teatro Cilea con le giuste credenziali, interpretando il ruolo di Colline, il filosofo dell'opera di Puccini, Bohème. Il timbro adeguato, le eleganti movenze d'arte scenica e l'interpretazione, fanno dell'analisi artistica un quadro di perfetta padronanza musicale e teatrale. Il pubblico e l'orchestra Cilea, decretano il successo dell'artista con una sorta di ammirazione verso una personalità di indubbie capacità artistiche, consapevoli che anche alle nostre latitudini, giovani musicisti di spessore possono contribuire alla crescita culturale del nostro territorio. Dunque, una prova di alto livello lirico e di autorevole musicalità. (dal nostro inviato Paolo De Benedetto)

- Le produzioni : Artista lirico: *Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Il Matrimonio Segreto*, *Bastiano e Bastiana*, *Gianni Schicchi*, *Empedocle il Carceriere del vento*, *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello, *La Baronessa di Carini*, *Il Don Giovanni*, *Il Flauto magico*.

Violinista, Maestro di Coro e Direttore d'Orchestra: ha diretto le opere: *Aida*, *Il Campanello*, *Nina pazza per amore*, *Il Maestro di Musica*, *Erighetta e Don Chilone*, *La Cambiale di Matrimonio*, *Inoltre Oratori come l'Agonia di Battaglia*, *Missa in Honorem Beati Caroli di Perosi*, *Mater Consolationes di Benintende.*, *Orgelsolo messe di Mozart*, *Magnificat di Cimarosa*,

### I Suoni nella storia: Il Corno

(rubrica curata da Silvia Manariti)

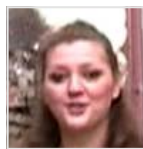


Il **corno** è uno strumento musicale a fiato che fa parte degli aerofoni e della sottofamiglia degli ottoni con caneggio conico. Viene anche chiamato *Corno Francese* per essere distinto da quello inglese. In principio, lo strumento si

ricavava dalle corna del bestiame, come, per esempio, dalle mucche o dai tori. Molto più tardi apparvero i corni naturali, detti abitualmente *corni da caccia*, strumenti che appunto venivano suonati durante le battute di caccia. In seguito i corni attirarono l'interesse dei compositori e furono usati per evocare atmosfere campestri ed immagini di caccia. Mentre la mano sinistra teneva la parte iniziale dello strumento, vicino al bocchino, la mano destra del cornista aveva già assunto la posizione attuale, infilata nella campana dello strumento; attraverso l'azione della mano nella campana, potevano essere ottenuti altri suoni, calanti o crescenti, dei quali i compositori si servirono largamente malgrado l'evidente differenza timbrica con i suoni naturali. Fu tuttavia una svolta per il corno, perché poteva finalmente eseguire tutta la scala cromatica. Con l'aggiunta di questi altri suoni a quelli naturali, il corno divenne infatti uno strumento melodico e molti grandi compositori cominciarono a scrivere concerti a lui dedicati. I *concerti per corno* di Mozart. Intorno al 1835, il corno assunse una nuova forma: grazie all'invenzione del cornista Luigi Pini furono aggiunti i *cilindri*, meccanismi che aprono e chiudono porzioni di tubo facenti le veci delle vecchie ritorte, rendendole quindi sorpassate. Il sistema non godette di immediata fortuna e diffusione, al punto che Charles - Joseph, brevettò il cosiddetto "cor omnitonique" atomizzando il sistema delle ritorte attraverso un cursore ancora nel 1824. Il timbro è soffice e profondo. Rispetto agli altri ottoni presenti nell'orchestra, l'estensione del corno può raggiungere quasi le 5 ottave. Molti compositori dei periodi barocco, classico e romantico hanno dato importanti ruoli a questo strumento dal suono evocativo sia in campo sinfonico cameristico che in quello operistico.

### L'opera poco conosciuta: Demetrio e Polibio

(rubrica curata da Chiara Tirota)



*Demetrio e Polibio* è la prima opera lirica di Gioacchino Rossini. È un'opera seria in due atti e musicata su libretto di Vincenzina Viganò Mombelli. È la prima realizzazione di Rossini che la scrisse nel 1806, quando ancora non aveva

neppure quindici anni. Prima rappresentazione 18 maggio 1812 al Teatro Valle di Roma. L'opera fu molto apprezzata da Stendhal che ebbe modo di vederla a Como, è tuttora poco eseguita. *Atto I*: Polibio, re dei Parti, protegge presso di sé un giovane che si fa chiamare Siveno ed è creduto figlio dell'estinto Minto, ministro di Demetrio, re di Siria. Quest'ultimo, sotto il falso nome di Eumene, si reca alla corte di Polibio, in qualità di messaggero del re di Siria, reclamando la restituzione di Siveno; ma Polibio non accetta e si celebrano anzi le nozze tra Siveno e Lisinga, la figlia di Polibio. Polibio confida però a Siveno di essere preoccupato per quanto successo, Siveno comunque lo rassicura. Eumene, intanto, prepara un piano per rapire Siveno. Corrompe con dell'oro i domestici e le guardie, riuscendo a penetrare di notte nella corte di Polibio. Giunto però nella stanza degli sposi, trova Lisinga, la rapisce e fugge. Polibio e Siveno tentano inutilmente di fermarlo. *Atto II*: Polibio e Siveno chiedono che Lisinga venga rilasciata. Per risposta Demetrio, minaccia di uccidere Lisinga, se non gli verrà consegnato Siveno. Polibio, a sua volta, manifesta l'intenzione di uccidere Siveno se non gli verrà restituita la figlia. La situazione è risolta quando Demetrio, tramite una medaglia, riconosce in Siveno suo figlio, che credeva perduto. Polibio però non vuole lasciare Lisinga e anche Demetrio ormai vuole solo Siveno. Separati quindi gli sposi, Lisinga, per riavere il marito, tenta di uccidere il presunto Eumene ma questi rivela finalmente di non essere il messaggero del re di Siria, ma il re stesso e padre di Siveno. La pace è quindi fatta e gli sposi possono finalmente vivere felici. *Personaggi*: Demetrio re di Siria, sotto nome di Eumene tenore, Polibio re de' Parti basso, Lisinga figlio di Polibio soprano, Demetrio figlio di Demetrio re di Siria, sotto nome di Siveno, creduto figlio di Minto antico ministro regio, contralto. coro maschile

## L'Ottetto dei Solisti lirici affascina l'uditorio del Museo Rabainisia



Il concerto Armonie Natalizie, andato in scena il 23 dicembre 2010 alle ore 17.00, presso la sala del museo Rabainisia di Reggio Calabria, è nato dal felice connubio tra la *Fondazione Regina Consolatrice del Santo Rosario*, l'associazione *Pharsalia* e l'*Ensemble Solisti Lirici del Nuovo Laboratorio Lirico* di Reggio Calabria. Una perfetta intesa che ha favorito l'evento artistico - musicale e l'idea di concertare una stagione concertistica intitolata "In Cammino con Maria" che si realizzerà presso il museo nel corso dell'anno 2011. Ma, aldilà dell'impegno organizzativo mi piace, come è *duopo*, elevare ed osservare le indubbie capacità artistiche e musicali degli artisti che hanno creato nell'ambiente museale quell'atmosfera di serenità musicale e di trasmissione pregevole dell'estetica delle composizioni eseguite. Il concerto di beneficenza, dedicato alla costruzione della casa di accoglienza a Matiniti, in cui tutti gli artisti fanno sfoggio di arte eseguendo alla perfezione tutte le composizioni, intervallate dalla declamazione di poesie da parte di Maria Grazia Penna, tra l'altro presidente del sodalizio che ha sede nel museo in oggetto. Dopo la breve prolusione del M° Gaetano Tirota, *Mille Cherubini in coro*, *Splende nel ciel*, *Ave Maria*, *Kyrie*, *Ninna nanna*, *Go tell, quando salirò*, *Il Cantico di Natale*, *Mio Dio che mattino*, melodie tradizionali del periodo, Perosi, Concone, Mozart ecc.: un programma dipanato con competenza ed elegante fraseggio d'espressione, belle voci che negli insiemi formano una antica corale, omogenea



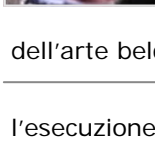
e compatta. Aurora Tirota, professionale come sempre, identifica la regola basilare dell'emissione sonora con gusto e capacità estetica del bel canto. Caterina Verduci, ottima allieva, risalta per la sua cristallina vocalità e duttile fraseggio, Chiara Tirota assembla la nitida vocalità ad una brillante capacità espressiva, Daniele Tirota, esalta l'ensemble con un partecipato pathos nell'assolo del canto spiritual, ed infine i due baritoni: Carmelo Autolitano, che presenta un convincente suono ed una prestante figura scenica e Raffaele Facciola, si fa apprezzare per il colore e le modulazioni del suono bel cantato. A completare l'ensemble solisti Lirici, la brava pianista Olga Kyrlova, la quale ha saputo cogliere le dinamiche sonore unite ad un tocco elegante e ben ritmato. Allievi di cui si va fieri, per il bel canto e l'umanità di partecipazione.



*Nota: Un esempio tipico dell'arte espressa con l'abile verseggiare in musica, capace di coinvolgere il pubblico che ne coglie l'essenza del significato e il senso dello stile espresso. Si nota molta attenzione ai sentimenti e ai caratteri, fortemente fusi al testo, sentitamente manifestato con acume di pregevole introspezione, porgendolo, poi, con ammirevole garbo musicale. La scrittura d'armonia, innestata nell'impianto compositivo, espressa per mezzo dell'uso del suono vocale, infine, ne condensa una chiara e limpida lettura nella fase di esecuzione. Il concerto Armonie natalizie, pone ancora una volta l'accento sulle mirabili ed educate voci del gruppo del Nuovo laboratorio Lirico, Ensemble Solisti Lirici: un fiore all'occhiello del territorio e del comparto artistico musicale reggino.*

Notizie in breve ... nel 150° dell'Unità Italia il M° Alessandro Tirota dirige l'orchestra Cilea a Rosarno, solista il soprano Aurora Tirota. Trio Ensemble Solisti Lirici al Pala Cultura di Messina per conto dell'Accademia Filarmonica. Il Baritono Raffaele Facciola debutta Nabucco di Verdi a Castrovillari, Rossano e Morano, 17, 19 e 20 marzo 2011. i servizi dei nostri inviati (artieri) nel prossimo comunicato.

**Parliamo di ... Ermelinda Gatto, Sonia Fortunato, Andrea Scafidi, Patrizia Marturana, Christiane Poitras: artieri per natura**



Artisti dalle spiccate qualità umane e musicali, capaci di evidenziare con gusto e carattere la scrittura melodica operistica. Acclimatati alla scuola del bel canto del M° Gaetano Tirota, nell'attualità del percorso artistico e teatrale, sono protagonisti di concerti, vincitori di concorsi, artisti del coro lirico, personaggi melodrammatici, con ottimi consensi e pregevoli apprezzamenti. Artieri del Nuovo Laboratorio Lirico, Solisti Lirici, dotati di caratteristiche vocali che ne determinano una ampia e omogenea tessitura sonora, si distinguono per la caparbietà del raggiungimento dell'obiettivo, tenendo sempre presente la continua ricerca dei contenuti dell'arte belcantistica: *"artieri per natura"*

l'esecuzione di bellissime composizioni natalizie quali: " Zitti, zitti, fate piano", "In notte placida", "Astro del ciel", " Minuit Crethien", "Mille cherubini in coro" e infine lo spiritual "Quando salirò negli spazi" che ha completato il programma. Ad accompagnare gli artisti il pianista Antonino Foti, il flautista Lorenzo Verduci e il violinista Francesco Tripodi, offrendo una instancabile armonia e una straordinaria musicalità. Sicuramente una serata speciale per gli artisti quella 6 gennaio ma soprattutto per il pubblico Mottese che raramente si è approcciato alla vera tradizione belcantistica condividendone la sua bellezza. Un'altra importante vetrina per le due giovani artiste, Chiara Tirota e Caterina Verduci, è stata quella del 14 gennaio presso la sala Kalura in Reggio Calabria e per di più per una buona causa, infatti il concerto è stato realizzato in occasione della conferenza tenuta dall'ADISCO di Reggio Calabria. Il concerto ha visto impegnate le due giovani promesse del melodramma con l'alternarsi di famose arie e duetti dando prova di gusto nel bel canto e di appropriato stile nelle esecuzioni. Tra queste " O mio babbino caro" dal Trittico di Puccini, " L'Habanera" dalla Carmen di Bizet, " Via resti servita" dalle Nozze di Figaro di Mozart, " Prenderò quel brunettino" da Così fan tutte di Mozart e altre importanti composizioni del repertorio francese e spagnolo, decretando il successo della serata. In conclusione del concerto l'esecuzione di "Funiculi, funiculà" con



### **Concerti artistici dei giovani artieri**



*dal nostro inviato, artiere, Caterina Verduci*

Due importanti concerti hanno visto protagoniste due giovani artiste del Nuovo Laboratorio Lirico: il mezzo soprano Chiara Tirota e il soprano Caterina Verduci. Il primo concerto ha avuto luogo presso la Chiesa di San Rocco, nella città di Motta San Giovanni, il 6 gennaio come chiusura del periodo natalizio, a favore della Missione Filippine delle Suore " Apostole di Gesù Crocifisso". La serata di beneficenza intitolata " DALLA GREPPIA AL CUORE" è stata così allietata dalle artiste del Nuovo Laboratorio Lirico, Chiara Tirota, Caterina Verduci e Christiane Poitras, con



la maestria del Maestro Gaetano Tirota. Ad accompagnare gli artisti la pianista Olga Kyrlova, attuale collaboratrice del Nuovo Laboratorio Lirico. Le artiste hanno sfoggiato la loro bravura ottenendo un bel consenso con ricchi applausi. Un altro tassello artistico è da considerarsi il concerto del 26 dicembre 2010 nella chiesa di San Ferdinando con Alessandro Tirota, direttore e Chiara e Aurora Tirota, straordinarie interpreti.

**Brillante Concerto di Natale 18 dicembre 2010 50& più Ensemble Solisti Lirici**


**La stagione concertistica 2010-2011 al 50&più** si inaugura con un brillante concerto natalizio eseguito dall'ensemble solisti lirici, con la direzione artistica del mezzosoprano Chiara Tirota e diretti dal M° Gaetano Tirota, presso il salone dei Congressi del sodalizio reggino. Dopo una contenuta prolusione del direttore Domenico Tripodi e del presidente Azzarà, uno scorrevole e colorito programma di melodie interamente dedicato all'evento natalizio, viene dipanato da tutti gli artisti: Caterina Verduci, Christiane Poitras, Marcella Carchedi, Silvia Manariti, soprani, Chiara Tirota, mezzosoprano, Raffaele Facciola, Carmelo Autolitano, baritoni, Daniele Tirota, Paolo De Benedetto e Antonino Bellantoni, tenori, sorretti dall'armonia pianistica del giovane Davide Morabito.

Il salone dei congressi del sodalizio reggino era gremito dai soci i quali incantati dalla pregevole armonia dei suoni vocali dei giovani artieri, si specchiavano in un susseguirsi di melodie solistiche e di insiemi. Un piccolo teatro nel teatro dell'arte del bel canto. Belli e coloriti gli assoli di Chiara Tirota, con l'esecuzione della *Ninna di Mozart*, Caterina Verduci e Christiane Poitras, *Mille Cherubini in coro*, *O Salutaris Hostia* di Concone, Silvia Manariti *Ninna nanna* di autore ignoto, *il Canticum di Natale* con l'introduzione del baritono Carmelo Autolitano e la *cantata natalizia* del baritono Raffaele Facciola, fino agli insiemi dei canti negro spiritual: *Go tell e Quando salirò*, a quattro voci ineguali. Inoltre, *Adeste Fideles*, *Splende nel ciel*, *Zitti, zitti fate piano*, splendide armonie, antiche ed esaltanti l'evento del Santo Natale che ne tracciano un ritratto descrittivo e musicale dell'importante festività. Dunque, la stagione concertistica è inaugurata con successo dall'Ensemble Solisti Lirici del laboratorio, con fresca sobrietà artistica e ricca di sonorità vocale, d'espressione e di qualitativo stile interpretativo. Le reazioni del pubblico presente, perplesso dalla novità, pur se attento e spesso, come accennavo, entusiasta, rimase quasi attonito e sorridente per la gradita sorpresa musicale.

Una magnifica serata d'arte di raffinata musica che ha creato una serenità fresca nel cuore e nello spirito di tutti. Il proseguo della Stagione Concertistica: "Il Bel canto sul filo della dimensione storica", prevede l'esibizione degli artisti con l'esecuzione nel mese di gennaio 2011 del concerto: *il 700 musicale "da Vivaldi a Mozart"*, quindi, *La Romanza da Camera nel bel canto di Rossini, Bellini, Donizetti e Tosti*, nel mese di febbraio. Il Concerto di primavera: *l'arte del bel canto nel Madrigale* a marzo; *il bel canto nella tradizione del melodramma Italiano e Europeo*, nel mese di Aprile, e si conclude nel mese di maggio con il concerto: "*Armonie Mariane*", dedicato alla costruzione della casa di accoglienza a cura della Fondazione Regina Consolatrice del Santo Rosario. Un nutrito e solido programma dedicato con accorta osservazione al bel canto e *dulcis in fundo* alla solidarietà. Un linguaggio musicale dettato dall'ispirazione più genuina e dall'elegante armonia della musica solistica e d'insieme, in cui i protagonisti, giovani artieri, seri e preparati nell'arte del bel canto si cimentano davanti ad attenti spettatori.

**Nota:** una presa di coscienza razionale e ragionevole, dominata dall'entusiasmo di produrre vera musica, si intende con la piena osservanza delle regole, che sfocia nella naturale esibizione artistica, ovvero l'arte del bel cantare, del bel fraseggio, del bel porgere, del bel gusto dell'interpretazione. Un concerto appassionato e sincero, quello del 18 dicembre 2010, una esibizione ricercata negli spunti d'armonia e solistica, coordinata dal M° Gaetano Tirota, veterano del palcoscenico, il quale ha presentato tutti gli artisti, con il lodevole garbo



dell'attenzione e nel rispetto professionale di ciascun artiere. L'aspetto estetico della fragranza del suono ha giustamente connotato la preparazione dei giovani artisti che hanno saputo con compostezza e serietà, rappresentare un concerto di levatura musicale, suscitando interesse nell'ascolto e capacità di trasmissione emotiva. Quel particolare valore che suscita emozione in colui che ascolta, trasformando il tutto in un mistico ed elevato sapore del bello e della bellezza che solo il bel canto "cantato", produce ... notazione pentagrammata razionale

### Nuovo Laboratorio Lirico - Ensemble Solisti Lirici

Il felice debutto nel teatro della Vittorino da Feltre "Musica Rinascimentale e la Scuola Napoletana"



**Nota:** I contenuti delle composizioni fortemente descrittive e dal suono sentito, tendono a sottolineare il ragguardevole livello prodotto dalla compagine, "Ensemble Solisti Lirici", un gruppo di giovani artisti, la cui componente musicale, detto senza alcuna retorica, rappresenta nel territorio un punto di eccellenza artistica.

Guidati dal M° Gaetano Tirota, estrinsecano il valore sostanziale per mezzo di acquisita capacità interpretativa, manifestata con garbo e musicalità nel corso della mattinata artistica. Storia e forma declamata con assoluta sensibilità, nutrita da esperienza sul campo,

supportata dalla logistica dell'istituto, come sempre accogliente ed elegante il Preside Carmelo Aquilino, sono stati segmenti d'arte, elementi di base trasferiti ai giovani discenti, i quali hanno manifestato interesse, sorriso, collaborazione e tanta simpatia: oggi giovani ragazzi, domani, si spera, artisti della continuità musicale. Questo è l'intento principale del sodalizio.



Dal nostro inviato Carmela De Gregorio

Il Nuovo Laboratorio Lirico crea una nuova struttura lirica con la direzione artistica di Chiara Tirota, cantante lirica e fagottista, formata da giovani artieri, alcuni dei quali hanno debuttato in teatri ed opere di rilievo professionale e musicale. Il rapporto critico, relativo al concerto del 27 novembre 2010, presso il teatro scolastico della scuola Vittorino da Feltre, denota l'efficacia e la valenza musicale, oltre che culturale, dell'intero gruppo in merito all'evento dal titolo: "Musica rinascimentale e la Scuola Napoletana". L'attiva partecipazione dei momenti artistici e la fervida storiografia teatrale, letteraria ed artistica, esposte con sagacia attraverso immagini concrete del bel canto e della composizione strumentale del tempo, sono state rappresentate con ingegno, creando interesse ed incitamento alla comprensione dei temi compositivi, alle centinaia di discenti che hanno assistito alla lezione concerto. Il variegato programma: concerto *per flauto e pianoforte del Vivaldi* ha messo in evidenza le doti di due giovani artieri dalle potenzialità concertistiche di Lorenzo Verduci e Davide Morabito, i quali hanno da subito creato la giusta atmosfera per l'immediata esecuzione di *Amor Vittorioso di Gastoldi* eseguito stilisticamente dal quintetto barocco composto da Christiane Poitras, Chiara Tirota, Paolo De Benedetto, Daniele e Angelo Tirota: soprano, mezzosoprano, controtenore, tenore e basso, un'insieme di forte carattere vocale e contrappuntistico. A seguire la polifonia classica di Des Pres e Donato con l'elegante esecuzione di *El Grillo e Chi la Gagliarda* eseguiti dall'intero ensemble lirico formato oltre che dal quintetto da: Caterina Verduci, Marcella Carchedi, Rossella Iachino, Luigia Falletti, Antonino Bellantoni, Demetrio Marino e Raffaele Facciola. *Mi voglio far intendere, Dolce miei sospiri e Per Saettarmi, (Steffani, Marcello)*, (violino, Paolo De Benedetto), tre temi musicali, eseguiti con appropriato stile e ricco fraseggio ricercato, hanno denotato la superba messa in atto di una raffinata tecnica vocale di tutti gli artieri. Segue il duo *fagotto - flauto* con una composizione di *Beethoven*, (Chiara Tirota,



Lorenzo Verduci), il ricco suono tiene banco e suscita stupore tra gli ascoltatori. Paisiello, Fioravanti e il sontuoso Rossini concludono alla grande: *terzetto dall'opera le Cantatrici Villane, (Christiane Poitras, Caterina Verduci e Chiara Tirota), Susanna, (Marcella Carchedi), e coro*

*da Nina pazzo per amore e lo scherzo*, (insieme). Avventure in un viaggio della storia musicale, dipanate con mutamenti di scena con un pregevole passaggio dalla narrazione al dialogo concreto di una esecuzione dal rendiconto eccellente. Fattiva la collaborazione artistica delle colleghe pianiste e docenti: Nuccia Rizzi e Teodora Vitale.

**Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica" Stella del Sud** *Essemble Solisti Lirici**"Le voci educate al bel canto esaltano la musica sacra dedicata alla Vergine Immacolata"**Dal nostro inviato Daniele Tirota*

La lettura della esibizione artistica del concerto del 7 dicembre 2010, realizzato dall'ensemble solisti lirici del nuovo laboratorio lirico, presso la sontuosa chiesa del Crocifisso, si pone nella dimensione del romanticismo musicale della musica sacra, dedicata alla Santa Vergine Immacolata, con il doppio parallelismo del bel canto e la devozione mariana con le quali gli artisti hanno inteso partecipare, esprimendo al meglio il proprio sentimento e la propria arte. Le due parti che hanno delineato il programma delle musiche espresse, si possono sintetizzare con l'esecuzione di arie, duetti, terzetti nella prima parte e degli insiemi artistico corali nella seconda parte. Il soprano Aurora Tirota, ha aperto il concerto con l'aria *Mille cherubini in coro*, una composizione squisitamente natalizia e carica di significato soffice e melodico, cantata con fine fraseggio ed elegante duttilità vocale, evidenziando la vera arte del bel canto; accompagnato all'organo dal giovane pianista Davide Morabito e dal flautista Lorenzo Verduci. Il trio vocale composto dai baritoni Demetrio Marino e Raffaele Facciola e dal soprano Francesca Canale, ha posto all'attenzione del pubblico la composizione del 500, composta da F. Soto, mettendo in risalto la capacità contrappuntistica unita ad un fraseggio stilistico. Altrettanto incisiva "O Salutaris Hostia", interpretata da Caterina Verduci, soprano e dai mezzosoprani, Chiara Tirota e Luigia Falletti, un giovane trio artistico che fa ben figurare tutta l'ensemble lirico.

La prima parte si conclude con il duo Aurora e Chiara Tirota con la celebre Ave Maria di Lorenzo Perosi, che riporta l'uditorio alle antiche ed eleganti composizioni del passato. *Un insieme di temi pastorali, eseguiti con misura rigorosa nel rispetto dello stile di esecuzione, melodie narrate in musica con straordinaria intensità musicale: questa l'analisi della prima parte del concerto.*

La seconda parte è stata caratterizzata dagli insiemi artistico corali, in cui tutta l'Essemble ha risposto egregiamente sotto il profilo d'armonia vocale e timbrica alla dinamica e saggia oltre che professionale direzione del M° Alessandro Tirota, reduce dai trionfi dell'opera Bohème di Puccini, andata in scena al teatro Cilea il 3 e 5 dicembre, ottenendo un personale successo, interpretando il ruolo di Colline. Madonna di Pirenei, composta per l'occasione dal M° Gaetano Tirota, coadiuvato dal violinista Paolo De Benedetto, Adeste Fideles, Zitti, zitti, fate piano, melodie tradizionali natalizie, Ave Verum Corpus, di Mozart, Resta con noi, di Bach e Stella del Sud, a cui è stato intitolato il concerto, altra composizione del M° Gaetano Tirota, hanno completato il programma nella seconda parte del concerto, accompagnato dal pianista Davide Morabito, alle prime schermaglie nel nuovo ruolo di accompagnatore. Melodie ricche di pathos, eseguite con straordinaria bravura e compostezza dagli artisti lirici. A completare il gruppo, oltre quelli già menzionati, Silvia Manariti e Marily Santoro, soprani, Maria Tirota, alto, Daniele Tirota, Antonino Bellantoni, Paolo De Benedetto, tenori, Carmelo Autolitano, Angelo Tirota, e Giovanni De Benedetto, baritono e bassi: artisti la cui levatura belcantistica, ha notevolmente contribuito alla piena riuscita dell'evento musicale e spirituale. Le melodie d'insieme hanno suscitato non poco interesse e sono state accolte con calore dal pubblico presente, il quale ha manifestato il consenso con applausi convinti e fragorosi.

Belle le parole del Parroco, Don Marco Scordo, il quale, oltre ad evidenziare il successo artistico, ha ripetutamente invitato il gruppo per altre occasioni. Dunque, il concerto, ha presentato una serie di immagini che si sono succedute con precisa e sapiente musicalità, corroborate da una strutturazione melodica ed armonica di pregio, evidenziando le levigate qualità degli artisti. Il direttore artistico, maestro Gaetano Tirota, solista nel brano Stella del Sud, che ha anche presentato l'avvenimento, dedicato alla Santa Vergine, a cui hanno partecipato, oltre ai Solisti Lirici, la Fondazione Regina Consolatrice del Santo Rosario e il Centro di Formazione Monoriti, soddisfatto, ha precisato ed esaltato la piena disponibilità di tutti i partecipanti come nobile gesto d'arte musicale e di vera solidarietà.



**Nota:** *una compagnia musicale lieta e garbata, la quale ha denotato l'idea dell'arte ancora legata alla tradizione e ancorata alla fresca serenità di eseguire musica per la musica e con la musica e con il precipuo scopo della solidarietà. Un ritratto da dove traspare la contentezza della partecipazione attiva e creativa, nobile e civile. Una compagine di persone-artisti, con il temperamento degli avvenimenti belli e concreti, dando il massimo delle proprie attitudini e capacità artistiche per un lieto e brillante obiettivo. Ed ancora una volta la protagonista dell'avvenimento e al centro di tutto è la devozione alla Santa Vergine. "costruiamo insieme la casa di accoglienza".*